

MANLIO CERRONI

Dott. Enrico LUCCI
Rai Due-Nemo

Roma, 27 novembre 2018

Caro Lucci

Il problema dei rifiuti è materia seria a cui la stampa in passato, a partire dagli anni '60, dedicava molta attenzione, in particolare a Roma che a quel tempo, pionieristicamente in anticipo di decenni sul resto del Paese, rappresentava un modello virtuoso ed efficiente (fino a recuperare il 100% delle materie seconde) apprezzato prima e emulato poi da tanti.

L'argomento oggi è così serio e drammatico per tutti i risvolti che comporta che non può essere affrontato con interventi e approcci troppo rapidi e folkloristici come hai fatto nella trasmissione alla quale ho partecipato lo scorso venerdì.

Hai una presenza mediatica forte e autorevole e in più lavori nel servizio pubblico e allora se davvero vuoi contribuire a risolvere uno dei più gravi problemi della tua città fai sentire la tua voce e invita i tuoi autorevoli interlocutori a confrontarsi con me sulle soluzioni che propongo e che in tempi rapidi risolverebbero restituirebbero a Roma il decoro che merita.

A partire dall'attualissimo problema del Salario e del quadrante Est di Roma

So che sei un cinefilo e allora, citando Spielberg, "**Salva il Salario**"

Buon lavoro

Manlio Cerroni



Lettera a Bianca Berlinguer 27 novembre 2018

MANLIO CERRONI

Dott.ssa Bianca Berlinguer
Rai Tre-Carta Bianca

Roma, 27 novembre 2018

Gentile Dottoressa

seguo con interesse il suo programma di approfondimento e mi permetto di suggerirle un tema delicato e complesso quale è la gestione dei rifiuti di Roma e non solo. Un argomento particolarmente attuale in questo momento in cui il dibattito politico e mediatico sembra essersi riaperto dopo le dichiarazioni del Ministro Salvini sulla realtà campana e sulla necessità di nuovi impianti per la termovalorizzazione dei rifiuti urbani.

Le allego la lettera inviata al Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Dott.Raffaele Cantone e per conoscenza al Presidente del Consiglio prof.Giuseppe Conte, al Vice Presidente del Consiglio on.Matteo Salvini, al Vice Presidente del Consiglio on.Luigi Di Maio, al Ministro dell'Ambiente gen.Sergio Costa, al Presidente della Regione Lazio on.Nicola Zingaretti e al Presidente della Regione Campania on.Vincenzo De Luca.

Mi auguro possa offrirle lo spunto per approfondire ulteriormente l'argomento e, in proposito, qualora lo ritenesse opportuno, Le confermo la mia disponibilità a partecipare ad un confronto con soggetti autorevoli e competenti per contribuire a dare utili suggerimenti e consigli alla risoluzione di un problema sempre più drammatico che riguarda non solo la Regione Campania poiché...**se Napoli piange Roma non ride.**

Il problema dei rifiuti è materia seria a cui la stampa in passato, a partire dagli anni '60, dedicava molta attenzione, in particolare a Roma che a quel tempo, pionieristicamente in anticipo di decenni sul resto del Paese, rappresentava un modello virtuoso ed efficiente (fino a recuperare il 100% delle materie seconde) apprezzato prima e emulato poi da tanti.

In proposito ricordo un servizio che Il Giorno volle dedicare al modello Roma con uno speciale pubblicato il 4 ottobre 1978 che allego mentre a rappresentazione della realtà odierna le allego la mia pubblicazione sul Tempo del 26 ottobre scorso.

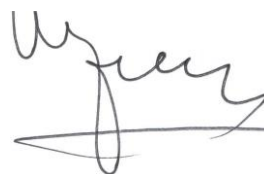
L'argomento è così serio e drammatico per tutti i risvolti che comporta che non può essere affrontato dai media tutti con interventi e approcci troppo rapidi e folkloristici come ha fatto Lucci nella trasmissione alla quale abbiamo, in ruoli diversi, partecipato lo scorso venerdì.

MANLIO CERRONI

Lei ha voce e autorevolezza per affrontare l'argomento con i giusti tempi e i giusti interventi che merita e richiede.

La saluto cordialmente e Le auguro buon lavoro

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a long horizontal stroke at the bottom.

PS Per saperne di più può consultare il mio blog manliocerroni.it

All: Lettera al Presidente Cantone e alle Autorità del 19.11.2018
Speciale Il Giorno 4 ottobre 1978
Il Tempo 26 ottobre 2018

MANLIO CERRONI

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Giuseppe Conte

Al Vicepresidente del Consiglio dei
Ministri
On. Matteo Salvini

Al Vicepresidente del Consiglio dei Ministri
On. Luigi Di Maio

Al Ministro dell'Ambiente
Gen. Sergio Costa

Al Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Al Presidente della Regione Campania
On. Vincenzo De Luca

Roma, 19 novembre 2018

Vista l'importanza e la delicatezza dell'argomento ho ritenuto doveroso trasmettere alla Vostra attenzione quanto da me inviato in data odierna al Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Dott. Raffaele Cantone

Al Presidente Autorità
Nazionale Anticorruzione
Dott. Raffaele Cantone

Roma, 19 novembre 2018

Egregio Presidente

Ho letto con l'attenzione la Sua intervista sul Corriere della Sera del 17 novembre u.s su un tema complesso e attuale come quello dei rifiuti.

Le ho già scritto in passato (11 gennaio 2018) sempre prendendo spunto da qualche Sua dichiarazione sulla stampa ma la mia vicenda personale e giudiziaria, al tempo in corso, ha reso probabilmente improduttivo il mio tentativo di confronto.

Oggi, dopo la sentenza assolutoria del 5 novembre scorso, che mi ha reso l'onore e la credibilità che hanno sempre rappresentato il mio patrimonio più grande, sono in condizione di scriverLe con animo più sereno e costruttivo.

MANLIO CERRONI

In questa materia delicata e complessa come sono i rifiuti sembra che in questi ultimi giorni qualcosa sia cambiato. Non è un caso che tutta la stampa, prendendo spunto dalle dichiarazioni del Ministro Salvini sulla necessità di realizzare nuovi termovalorizzatori in Campania, dedichi ampio spazio al tema e sembra che all'improvviso tutti abbiano scoperto l'importanza degli impianti per affrontare e risolvere il problema della gestione dei rifiuti, non solo a Napoli e in Campania ma anche in altre Regioni a cominciare dal Lazio.

Le dichiarazioni del Ministro Salvini hanno finalmente acceso un dibattito sull'argomento alla ricerca di soluzioni al problema fino ad oggi rimaste ostaggio di un **pregiudizio ambientale** basato solo sul no, su cui ha trovato terreno fertile la paura della classe politica di decidere e assumere precise responsabilità nell'interesse comune.

Lei stesso oggi afferma che *“chi governa deve trovare soluzioni invece di sollevare problemi”*. Concordo a pieno ma mi permetto di aggiungere qualcosa di più. Chi governa ha sì il dovere di trovare soluzioni definitive e razionali ad un problema che non riguarda più una singola regione ma il Paese con conseguenze negative di ogni genere, economiche, ambientali, sociali, che ricadono sull'intera collettività, ma ha anche il dovere di **ascoltare** chi ha esperienza dimostrata dai fatti e dalla propria storia professionale.

Non è più possibile che un tema così delicato e complesso venga gestito da chi si limita all'indicazione di progetti generici, astratti e lontani a venire. Il tutto mentre l'emergenza è sotto gli occhi di tutti e sta distruggendo l'immagine di un intero Paese, Roma in primis. Invece di affrontare decisamente il problema si preferisce, per non scontentare qualche comitato e per non perdere qualche preferenza elettorale, disperdere fiumi di denaro pubblico. L'intero *“affaire rifiuti”* visto in ottica nazionale sta costando **miliardi di euro** senza che nessuno intervenga e se ne preoccupi più di tanto. Proprio a proposito della Regione Campania, è doveroso ricordare che la Repubblica Italiana è stata condannata (con sentenza del 16 luglio 2015 n. C-653/13 della Corte di Giustizia Europea) a pagare una maxi multa *una tantum* di 20 milioni di Euro oltre ad una penalità di Euro 120.000,00 (pari ad Euro 43.800,00 annui) per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per dotare la Regione Campania di una rete adeguata ed integrata di impianti che le consentano di assicurare lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella stessa Regione.

Sulla termovalorizzazione vale la pena di dare qualche **utile informazione** poiché sempre più spesso una errata **comunicazione** genera inutili tensioni e preoccupazioni e impedisce l'assunzione delle scelte più opportune.

L'evoluzione dei termovalorizzatori

Come forse saprà, in base alle norme italiane ed europee, qualsiasi impianto che produca energia dalla combustione dei rifiuti è definito *“inceneritore”*, indipendentemente dalla tecnologia impiegata. I primi impianti erano semplici camere di combustione dove l'energia liberata veniva dispersa o recuperata in piccola parte in forma di calore. Da anni ormai tutti gli impianti sono equipaggiati con complessi impianti di recupero energetico, per produrre energia termica e/o elettrica con la massima efficienza possibile (da qui la definizione *“Termovalorizzatori”*). Negli ultimi anni, soprattutto nei paesi più sviluppati, si è affermata una nuova generazione di *“termovalorizzatori”* basati sul processo di Gassificazione (i cosiddetti Gassificatori), specificamente concepiti per ridurre al massimo le emissioni di sostanze inquinanti quali ad esempio le diossine e i furani.

MANLIO CERRONI

I Gassificatori infatti, con la combustione di un gas di sintesi, il cosiddetto syngas, producono energia abbattendo tali inquinanti addirittura al di sotto della soglia di rilevabilità.

Ma c'è di più. Una ulteriore evoluzione della tecnologia di Gassificazione consente oggi di utilizzare il CSS (Combustibile Solido Secondario) derivato dai rifiuti per produrre alternativamente **energia** ma anche **materia**, in particolare **metanolo**. La produzione di metanolo (biocarburante) rientra nella Direttiva Europea 2015/1513 del 9 settembre 2015 (con **obbligo di recepimento** da parte dei paesi comunitari a partire dal settembre 2017) **che impone alle aziende petrolifere di utilizzare per la produzione di benzine almeno un 10% derivato da fonti rinnovabili**. Ma non solo: il processo industriale per la produzione di metanolo partendo dal syngas elimina del tutto le emissioni e può essere definito **a fumi zero**.

Il Caso Giappone

Non è un caso che il Giappone, Paese ad altissima tecnologia e sensibilità ambientale, già dal 2000 abbia imboccato decisamente la strada della gassificazione realizzando ad oggi oltre 130 impianti alcuni dei quali, vedi Osaka, si trovano a ridosso del centro della Città.

L'esempio della Gran Bretagna

Altro caso emblematico, la Gran Bretagna, altra nazione particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, che oggi manda buona parte dei suoi rifiuti negli impianti di termovalorizzazione in Olanda e in Germania ma che, sotto la spinta della Brexit, ha accelerato le scelte in materia di tecnologia ambientale per garantirsi **l'autosufficienza**. Per fare questo ha già deciso l'attuazione di un **programma quinquennale** che prevede la realizzazione di ben 60 impianti di termovalorizzazione, **un terzo dei quali deve essere basato sulla Gassificazione**. E' già stato firmato **il primo contratto** per l'impianto di Hooton Park, a Wirral, nel Cheshire. La struttura sarà il primo progetto nel Regno Unito e dovrebbe essere completata nella seconda metà del 2021. La nuova struttura produrrà **25 MW** di energia rinnovabile in grado di fornire energia elettrica a circa **50.000 abitazioni**.

Il modello Roma

Roma è stata la prima ad attuare in Europa la tecnologia della Gassificazione per la valorizzazione del CSS (allora CDR) già dal 2005, anno in cui è stato autorizzato il Gassificatore per trasformare in energia il CDR prodotto dalla lavorazione dei rifiuti attraverso gli impianti TMB di Malagrotta. E' stata completata la prima linea dimostrativa, conclusasi positivamente nel 2011. Siamo tuttora in attesa dell'autorizzazione ma tutto è fermo a causa delle ben note **opposizioni di principio** contro inceneritori, termocombustori e gassificatori. **Senonché** oggi il syngas prodotto dalla Gassificazione, nel rispetto della Direttiva Comunitaria, **potrebbe trasformarsi anche in materia (metanolo) superando così il problema e il preconcetto delle emissioni**

Oggi sento parlare, finalmente, della necessità di realizzare impianti: sono anni che ho scritto invano a tutte le Autorità locali nazionali e perfino comunitarie, rappresentando l'importanza ineludibile per una città come Roma di disporre di tutti quegli impianti in grado di risolvere in modo **autonomo, autosufficiente ed economico** il problema della gestione dei rifiuti.

MANLIO CERRONI

Se i miei appelli ripetuti nel tempo fossero stati ascoltati Roma avrebbe potuto disporre già da tempo di una soluzione di eccellenza, efficiente ed economica e di certo non si vedrebbe ridotta ad una discarica a cielo aperto nonostante le centinaia di milioni di euro improvvidamente dissipati tentando di risolvere il problema spedendo in giro per l'Italia e all'estero i residui di lavorazione, il CSS e perfino i rifiuti indifferenziati anche in barba al principio di autosufficienza e di prossimità ribadito dalla stessa Corte Costituzionale.

Ci vogliono esperienza e competenza per affrontare un argomento così complesso. L'esperienza si conquista col tempo e la nostra **ha inizio negli anni '60** con gli impianti di Roma, i primi al mondo nel trattamento industriale dei rifiuti urbani, che già al tempo recuperavano per intero le materie seconde. Da quella straordinaria esperienza il Gruppo ha realizzato, e in parte gestito, impianti in tutto mondo. Alla fine del 2013 gli impianti su tecnologia romana avevano trattato circa 150 milioni di tonnellate di rifiuti urbani (pari all'intera produzione italiana di cinque anni) per recupero e valorizzazione della materie prime-seconde (carta in pasta e in balle, plastiche, PET, metalli, compost), per incenerimento con produzione di vapore saturo per le industrie e ed energia elettrica e discariche da cui derivare biogas per energia e biometano per autotrazione. La stessa **FIAT IVECO** il 12 giugno 1997 organizzò a Malagrotta un **Convegno Europeo**, presieduto dal Sindaco Rutelli, nel corso del quale fu presentata una flotta di 12 automezzi a biometano dell'AMA utilizzati per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nel centro storico della città.

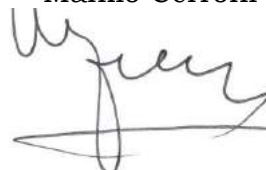
E' questa esperienza che ci ha portato a brevettare il **Full Circle** un sistema che, **superando anche nel nome la discarica** (che diventa infatti un **DRIN**, Deposito Residui Innocui) destinata ad accogliere una quantità minima dei residui (inferiore al 10%) innocui di trattamento e chiude il ciclo dei rifiuti nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Anche in questi ultimi anni, nonostante fossi alle prese con la battaglia più importante della mia vita, che si è conclusa solo il 5 novembre scorso, non ho mai smesso di impegnarmi e ho cercato in tutti i modi di proporre alle **AUTORITA'** soluzioni al degrado per tenere Roma **pulita**, informandone anche i Romani attraverso tanti comunicati stampa o inserzioni sui giornali, **da ultimo** con la pagina del 26 ottobre scorso pubblicata su Il Tempo. Ma nessuno si è degnato di rispondere e le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti e Roma è precipitata dal 69° all'85° posto nella classifica sulla qualità della vita delle città italiane.

Oggi mi auguro che, caduti gli alibi e i pretesti che il procedimento penale in corso rendeva possibili, i miei inviti all'ascolto fino al confronto propositivo e costruttivo, la mia dichiarata disponibilità, più volte e in più sedi ribadita, di mettermi a disposizione per concorrere anche operativamente, con proposte concrete, innovative, in linea con le normative vigenti nazionali e comunitarie, venga accolta e presa in considerazione per il bene e l'interesse di Roma, dei Romani e del Paese.

Distintamente

Manlio Cerroni



MANLIO CERRONI

P.S Tutte le mie proposte, gli atti e la corrispondenza sono pubblicate sul mio blog manliocerroni.it

All: Inserzione Il Tempo 26 ottobre 2018

Foto Inaugurazione impianto di Ponte Malnome 1964

Foto Gassificatore di Malagrotta

Foto Convegno Iveco Malagrotta 12 giugno 1997

Schema Full Circle

.....

Con ossequio

Manlio Cerroni



Perché nessuno ci ha mai risposto?

Ricordiamo ai Romani che abbiamo proposto da tempo a tutte le Autorità di Governo la soluzione per tenere pulita Roma in attesa dei progetti futuribili che da più parti e da tempo sentiamo annunciare.

MANLIO CERRONI

Alla Sindaca di Roma
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio
dei Ministri On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: "ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni".

Non intendo replicare sull'argomento legalità. È una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema** dei **problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. È necessario agire senza indugio se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

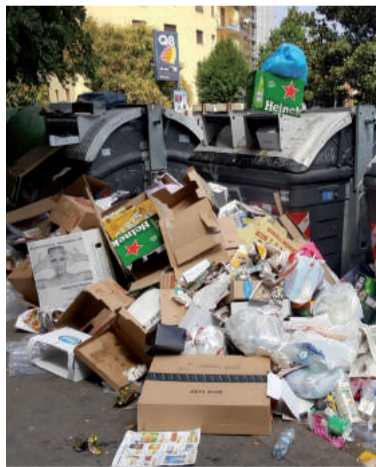
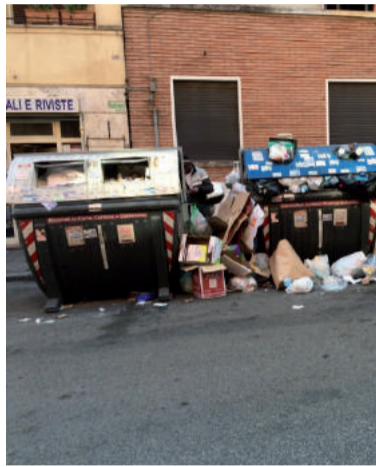
Allora ho deciso di dare io a Roma un "utile suggerimento". **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che "dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città".

Distintamente


Manlio Cerroni



La stampa cittadina di questi giorni ci ha purtroppo ricordato che la Balduina ora è una grande discarica e a Prati e all'Appio la spazzatura è anche sotto le finestre.

La stampa estera ha definito Roma "città sporca e puzzolente"

Per gli albergatori romani "metà dei turisti non ripete l'esperienza a causa della sporcizia"

In attesa del futuro impegniamoci a tenere Roma pulita

*Lettera trasmessa per conoscenza il 15 giugno
al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte
e al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa*



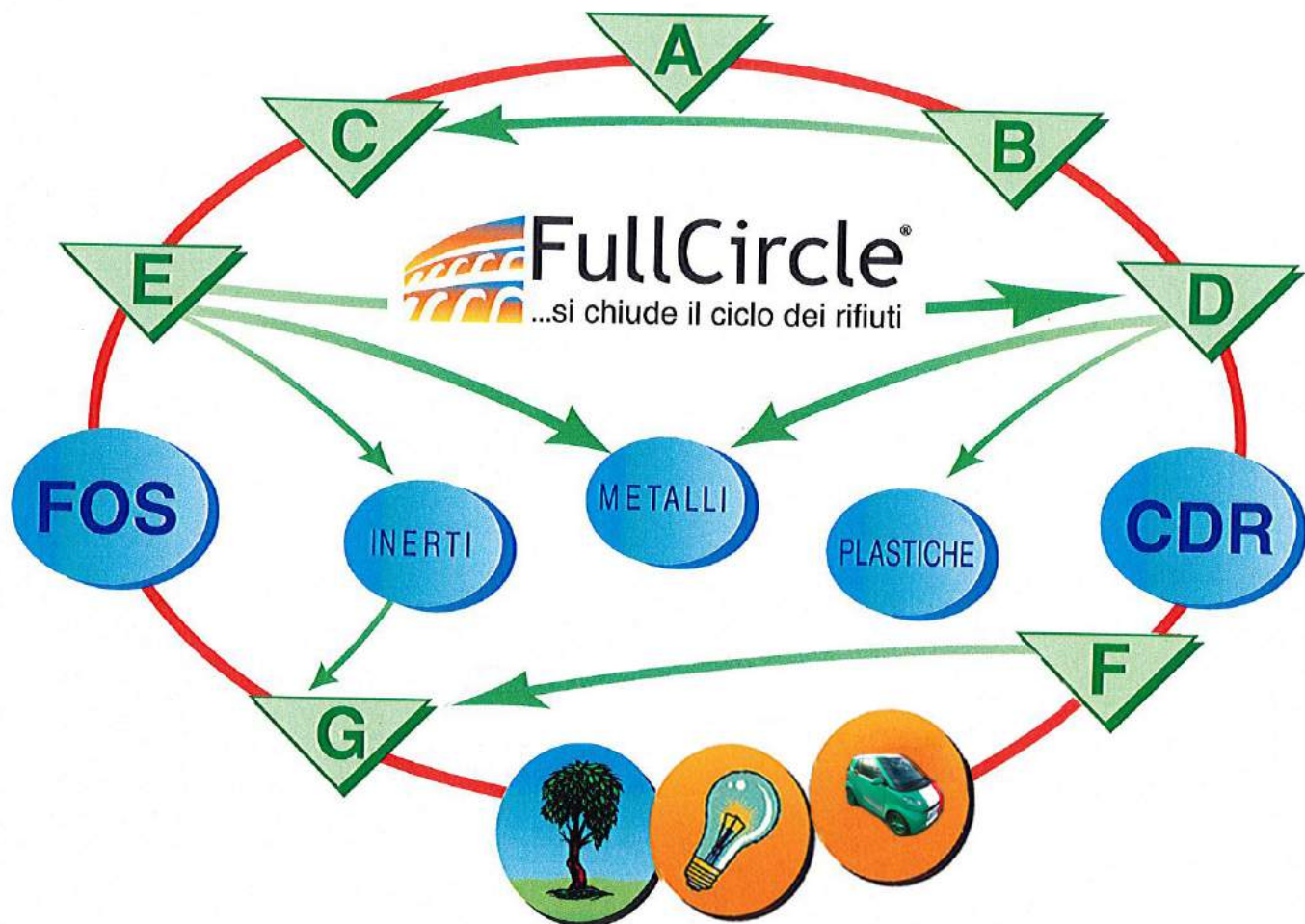
**STABILIMENTO PER LO SMALTIMENTO E TRASFORMAZIONE
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DELLA CITTA' DI ROMA**

Roma 29- ottobre 1964









Legenda moduli:

A: Selezione secco-umido

B: Trattamento della frazione secca - produzione CDR (Combustibile derivato dai Rifiuti)

C: Trattamento della frazione organica con produzione di biometano e compost

D: Recupero materiali: metalli, plastiche, ecc.

E: Raffinazione dello stabilizzato con produzione di: FOS (Frazione Organica Stabilizzata), residui di lavorazione igienizzati, CDR

F: Gassificazione con produzione di energia elettrica e/o metanolo (biocarburanti)

G: DRIN (Deposito Residui Innocui) con terminale a bosco